

***Organizzazione Comune di Mercato
nel Settore degli Ortofrutticoli
(Reg. (CE) n. 1234/07 e Reg. (UE) 543/2011)***

***ISTRUZIONI OPERATIVE
PER I CONTROLLI DEGLI EVENTI NEL
SETTORE DEGLI AIUTI PER I
PROGRAMMI OPERATIVI***

PARTE I

GENERALITÀ

Le presenti istruzioni operative si applicano ai controlli degli eventi previsti nei programmi operativi delle AOP/OP presentati e approvati dalla Regione Emilia-Romagna.

Le attività descritte, sui controlli dei produttori che partecipano agli eventi seguendo le “istruzioni operative per la comunicazione e la gestione degli eventi nel settore degli aiuti per i programmi operativi” adottate dalla Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie sono svolte, secondo i casi, sulla base di delega, dalla Regione Emilia-Romagna e dalle autorità competenti sul territorio della Regione.

Per quel che concerne gli eventi effettuati da produttori, soci di AOP/OP della regione Emilia-Romagna, ma con terreni fuori regione, sono coinvolte nelle attività di controllo le autorità competenti per il territorio dove risiede la relativa azienda, nell’ambito di accordi di collaborazione tra gli Organismi Pagatori.

Nell’ambito dei medesimi accordi, le attività di controllo sui produttori dell’Emilia-Romagna, ma soci di AOP/OP fuori regione sono eseguite dagli Organismi delegati al controllo.

I controlli saranno di tipo campionario, tra eventi ma anche a livello di un singolo evento; è possibile effettuare il controllo in loco anche presso un’unica azienda fra quelle indicate nelle comunicazioni di dettaglio.

Le comunicazioni di dettaglio costituiscono un elemento documentale necessario per la giustificazione delle spese sostenute per gli eventi nel programma operativo.

Tali istruzioni comprendono:

1. attività/controlli amministrativi
2. controlli in loco

ATTIVITÀ/CONTROLLI AMMINISTRATIVI

Secondo le modalità e le tempistiche riportate nelle “istruzioni operative per la comunicazione e la gestione degli eventi nel settore degli aiuti per i programmi operativi” adottate dalla Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie le AOP/OP devono inviare al Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali:

- i modelli CE1 e CE2 alla presentazione dell'annualità del programma operativo,
- i modelli CE1A (I° semestre e II° semestre) entro il 15 luglio e il 31 gennaio dell'anno successivo,
- i modelli CE2A, CE2B, CE2C e CE2D rispettivamente entro il 31 marzo, 31 maggio, 15 luglio e 30 settembre.
- Base soci, (che sostituisce il precedente modello CS), da inserire nel portale “SIAN” al servizio “Gestione programmi operativi Reg. CE 1580 1234/2007”, funzione “Compagini sociali” entro il 15 febbraio.

BASE SOCI

Tale modello rappresenta la compagine sociale dell'OP riferita all'annualità del programma operativo e identifica le aziende aventi titolo a partecipare alle azioni dirette previste dall'esecutivo annuale come previsto dal DM 4672 del 09/08/2012 all'articolo 13 comma 2.

Entro il 15 febbraio di ogni anno le OP inseriscono nel portale SIAN l'aggiornamento al 1° gennaio della composizione della compagine sociale.

I dati così comunicati costituiscono l'unico riferimento ufficiale.

Se il produttore non è presente nella “base soci” non potrà beneficiare di nessun aiuto del programma operativo.

MODELLO CE1 E MODELLO CE2

Tali comunicazioni rappresentano l'elenco preventivo della spesa e del tipo di eventi che i produttori dell' AOP/OP intendono realizzare nell'annualità, il Modello CE1 riguarda la comunicazione degli eventi documentabili e il Modello CE2 riguarda la comunicazione degli eventi non documentabili.

Eventuali modifiche del Programma Operativo in corso di esecuzione che determinino variazioni degli eventi precedentemente comunicati, richiedono l'invio da parte AOP/OP, contestualmente alla richiesta di modifica, l'aggiornamento dei modelli CE1 e CE2.

MODELLI semestrali CE1A

Tali modelli rappresentano i produttori che hanno realizzato o che stanno realizzando degli eventi documentabili alla scadenza del modello.

Il Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali dopo l'invio del modello verifica che i produttori inseriti facciano parte della BASE SOCI.

Eventuali incongruenze derivanti dalla verifica verranno segnalate alle OP/AOP che dovranno darne riscontro al Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali entro 10 giorni dal ricevimento pena l'esclusione dagli aiuti previsti.

I produttori inseriti nei modelli di comunicazione saranno utilizzati per l'estrazione del campione per il controllo in loco e sono gli unici a poter beneficiare degli aiuti previsti.

MODELLI CE2A, CE2B, CE2C e CE2D

Tali modelli rappresentano i produttori che realizzeranno gli eventi non documentabili.

Il Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali dopo il ricevimento del modello verifica che i produttori inseriti facciano parte della BASE SOCI.

Eventuali incongruenze derivanti dalla verifica verranno segnalate alle OP/AOP che dovranno darne riscontro al Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali entro 10 giorni dal ricevimento pena l'esclusione dagli aiuti previsti.

I produttori inseriti nei modelli saranno utilizzati per l'estrazione del campione per i controlli in loco e sono gli unici a poter beneficiare degli aiuti previsti.

EVENTI NON DOCUMENTABILI: B17B, B17C, B17D, B17E, B17F, B17G, B17H.

Per questi eventi, che possono essere controllati solo durante la loro realizzazione o nei giorni immediatamente successivi la fine delle operazioni, (vedi Tabella degli Eventi non documentabili), il Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna dovrà poter valutare, in fase di controllo della rendicontazione annuale la specifica relazioni tecnica corredata da documentazione probante l'esecuzione dell'evento (es. foto , mappe, ecc....).

La relazione tecnica deve almeno contenere i seguenti elementi:

- data di inizio e fine delle operazioni colturali relative all'evento,
- identificazione della particella (dati catastali),
- foto o altra documentazione che attesti l'esecuzione dell'evento,
- relazione firmata da un tecnico incaricato dall'AOP/OP.

DEFINIZIONE e TRASMISSIONE del CAMPIONE e RESTITUZIONE dei VERBALI di
CONTROLLO

Il campione dei produttori per il controllo in loco viene determinato dal Servizio Sviluppo Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna applicando un'analisi di rischio e una selezione casuale per ogni comunicazione di dettaglio inviata da ciascuna AOP/OP.

La Regione Emilia-Romagna invierà il campione estratto agli organismi competenti per il territorio regionale e agli organismi di controllo degli OPR competenti per le aziende site fuori regione.

Le amministrazioni territoriali e gli organismi di controllo degli OPR invieranno i verbali con gli esiti del controllo in loco alla Regione Emilia-Romagna. (Modelli VE) secondo la seguente tempistica:

- verbali con esito negativo – appena terminato il controllo;
- verbali con esito positivo relativi ai produttori presenti nelle comunicazioni di dettaglio – CE1A primo semestre, CE2A, CE2B, – entro il 15 settembre;
- verbali con esito positivo relativi ai produttori presenti nelle comunicazioni di dettaglio – CE2C, CE2D, – entro il 15 febbraio dell'anno successivo all'annualità del Programma operativo oggetto di controllo;
- verbali con esito positivo relativi ai produttori presenti nella comunicazione di dettaglio – CE1A secondo semestre – entro 31 maggio dell'anno successivo all'annualità del Programma operativo oggetto di controllo.

PARTE II**CONTROLLI IN LOCO**

Come riportato nelle “istruzioni operative per la comunicazione e la gestione degli eventi nel settore degli aiuti per i programmi operativi” adottate dalla Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie gli eventi ai fini delle comunicazioni e dei controlli vengono suddivisi in:

Eventi documentabili

Eventi non documentabili,

Con questo documento si intende fornire un supporto informativo ai funzionari istruttori delegati ai controlli e alle AOP/OP sulla documentazione da produrre a giustificazione degli eventi eseguiti.

1. EVENTI DOCUMENTABILI

Codice evento	Descrizione evento
A1	Taratura delle irroratrici
A2	Confusione sessuale
A3	Difesa delle colture con prodotti di lotta biologica
C1	Reti e materiali agro tessili (TNT)
C2	Pacciamatura delle colture con teli biodegradabili
C3	Teli per solarizzazione
C4	Tunnel a breve durata
C5	Ali gocciolanti per microirrigazione
C6	Utilizzo preparati ad effetto biocida

D2	Utilizzo di piante microinnestate
E1	Partecipazione a manifestazioni con fini di promozione
E2	Partecipazione a corsi di formazione
F1	Nuovi impianti frutticoli o di specie perenni
F2	Impianti anti grandine
F3	Impianti di irrigazione fissi
F4	Impianti di copertura fissi (serre)

A1 Taratura delle irroratrici***a. Descrizione dell'evento.***

Le aziende site in Emilia-Romagna devono sottoporre le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. La completa attuazione di controlli e tarature deve avvenire entro il primo anno di adesione ai programmi di assistenza tecnica o entro un anno dalla data di acquisto. I controlli sugli adempimenti saranno effettuati a partire dal 1° Gennaio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il vincolo.

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli eventi realizzati nel primo semestre,
entro il 31 dicembre, per quelli realizzati nel secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

La validità dell'attestato di conformità è differenziata in funzione del tipo di utilizzo cui è destinata l'attrezzatura:

- 5 anni per tutte le attrezzature destinate esclusivamente ad uso aziendale;
- 2 anni per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi.

Per le nuove attrezzature destinate ad uso aziendale che vengano controllate e tarate al momento della prima vendita la validità dell'attestato di conformità è di 6 anni.

In caso di attrezzature nuove non controllate e tarate all'acquisto la taratura dovrà essere eseguita entro i primi dodici mesi.

Tutte le attrezzature con scadenza del certificato successiva a fine marzo possano giovare di una proroga al 31/12 dell'anno di scadenza.

Il contributo per la taratura non è ammissibile per le aziende che percepiscono l'aiuto per l'impegno derivante dall'applicazione dei Disciplinari di Produzione Integrata in quanto il costo della taratura è stato conteggiato per la definizione dell'aiuto previsto per la produzione integrata.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'esecuzione dell'evento può essere verificabile, per le aziende dislocate sul territorio regionale, dal certificato di taratura e dal bollino rilasciato dai centri di taratura abilitati o dalla fattura di prestazione di servizio emessa dal centro di taratura.

A2 Confusione sessuale***a. Descrizione dell'evento.***

La tecnica della confusione sessuale viene applicata dalle aziende agricole attraverso l'installazione di particolari diffusori o specifici interventi con preparati da distribuire con le attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci.

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Inserimento dell'azienda negli elenchi di assistenza tecnica dell'OP.

Registrazione dell'applicazione della tecnica nell'apposita scheda di coltura, i riferimenti catastali e le superfici utilizzate.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'esecuzione dell'evento può essere verificabile in campo nel periodo di installazione dei diffusori o dai documenti comprovanti l'acquisto del mezzo tecnico e dalle registrazioni (installazione diffusori e/o trappole, registrazione delle catture) che devono essere presenti nelle schede di coltura.

A3 Difesa delle colture con prodotti di lotta biologica***a. Descrizione dell'evento.***

La difesa delle colture sia frutticole che orticole con mezzi tecnici alternativi a quelli chimici viene eseguita dalle aziende agricole attraverso il ricorso a specifici insetti predatori e parassiti di specie dannose per le colture.

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli acquisti e utilizzi del primo semestre,

entro il 31 dicembre per gli acquisti e utilizzi del secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Registrazione dell'utilizzo dei mezzi tecnici alternativi nell'apposita scheda di coltura (lancio di insetti predatori/parassiti), i riferimenti catastali e le superfici utilizzate.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'esecuzione dell'evento può essere verificabile dai documenti comprovanti l'acquisto del mezzo tecnico e dalle registrazioni che devono essere presenti nelle schede di coltura.

C1 Reti e materiali agro tessili (TnT)***a. Descrizione dell'evento.***

L'uso di materiali di protezione dalle colture allo scopo di migliorare la qualità rientra tra gli obiettivi generali del Regolamento Comunitario e pertanto, possono essere ammessi a contributo, nel rispetto dei massimali e delle caratteristiche tecniche previste dai D.M. i seguenti materiali:

- Tessuto non tessuto (TNT)
- Reti frangivento
- Reti ombreggianti

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli acquisti e le installazioni del primo semestre,

entro il 31 dicembre per gli acquisti e le installazioni del secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve mettere a disposizione una documentazione utile a comprovare l'acquisto del materiale, i riferimenti catastali e le superfici utilizzate.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'esecuzione dell'evento può essere verificabile in campo nel periodo di posa dei materiali o dai documenti comprovanti l'acquisto del materiale.

Dai documenti contabili e dalle caratteristiche tecniche del materiale in essi riportate, sono deducibili le superfici del materiale acquistato che deve trovare riscontro con le superfici coltivate. Qualora il materiale agro tessile sia già stato rimosso dalla coltura, il rapporto tra superficie coltivata e TnT è circa di 1/1,10.

C2 Pacciamatura delle colture con teli biodegradabili***a. Descrizione dell'evento.***

La copertura del suolo con film pacciamanti facendo da schermo all'azione battente dell'acqua piovana o irrigua limita la formazione di spaccature e contribuisce al mantenimento della struttura del terreno.

La pacciamatura inoltre mantiene fresco il terreno riducendo la dispersione dell'acqua per evaporazione e contribuisce a creare condizioni favorevoli per lo sviluppo dell'apparato radicale, all'attività della flora batterica ed alla mobilità degli elementi nutritivi.

Con l'uso di film plastici trasparenti, specialmente nelle fasi di accrescimento delle piante, si realizza anche un apprezzabile riscaldamento del terreno che favorisce lo sviluppo dell'apparato radicale e l'assorbimento dei principi nutritivi. L'utilizzo di film opaco o fumè consente anche il controllo delle malerbe, in quanto la mancanza di radiazioni luminose impedisce la formazione di pigmenti colorati provocando la morte della plantula per esaurimento.

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli acquisti e utilizzi del primo semestre,

entro il 31 dicembre per gli acquisti e utilizzi del secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Il materiale pacciamante deve essere certificato UNI 11183:2006

L'azienda deve mettere a disposizione una documentazione utile a comprovare l'acquisto e il tipo di materiale, i riferimenti catastali e le superfici utilizzate.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'esecuzione dell'evento può essere verificabile in campo nel periodo di posa del telo pacciamante che solitamente, si protrae per diversi mesi.

In periodi diversi, dai documenti contabili e dalle caratteristiche tecniche del materiale in essi riportate, da cui sono deducibili le superfici del materiale plastico acquistato che deve trovare riscontro con le superfici "trattate". Qualora la documentazione riporti il peso del film plastico, si può con sufficiente precisione stabilire la superficie dividendo il peso per lo spessore.

La superficie pacciamata non copre integralmente la coltivazione, in quanto rimane esterno alla copertura lo spazio interfila che può mediamente essere considerato, nelle orticole, come 1/3 della superficie totale.

C3 Teli per la solarizzazione.

a. Descrizione dell'evento.

L'esigenza di ricorrere a pratiche di geodisinfestazione è particolarmente accentuata nelle aree orticole specializzate, con particolare riferimento agli areali dove è predominante la coltivazione in ambiente protetto, che non consente di praticare ragionevolmente rotazioni temporali delle colture.

La solarizzazione, è una pratica agronomica di disinfestazione del terreno alternativa all'impiego dei mezzi chimici e consiste nel coprire il terreno con un film di plastica, lasciandolo esposto al sole per un periodo prolungato, in modo che il forte calore che si sviluppa negli strati superiori uccida progressivamente i parassiti terricoli. La posa del telo avviene in piena estate nel periodo di massima insolazione nella lotta contro la *Rhizoctonia*, la *Plasmodiophora*, *Fusarium Verticillium* e nematodi, dopo aver irrigato fino a saturazione il terreno.

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli acquisti e utilizzi del primo semestre, (non plausibile in Emilia-Romagna)

entro il 31 dicembre per gli acquisti e utilizzi del secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve mettere a disposizione una documentazione utile a comprovare l'acquisto del materiale, i riferimenti catastali e le superfici utilizzate.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'esecuzione dell'evento può essere verificabile in campo nel periodo di posa del telo per la solarizzazione, che per l'Emilia-Romagna corrisponde ai mesi di luglio e agosto.

In periodi e aree diverse il riscontro deve essere fatto sui documenti contabili e, dalle caratteristiche tecniche del materiale in essi riportate, sono deducibili le superfici del materiale acquistato che deve trovare riscontro con le superfici "trattate". Il rapporto tra superficie solarizzata e materiale plastico è circa di 1/1,10, ma, in alcuni casi vengono solarizzate solo le andane che ospiteranno le successive coltivazioni e il rapporto può ridursi a 1/0,5; 1/0,3. Qualora la

documentazione riporti il peso del film plastico, si può con sufficiente precisione stabilire la superficie dividendo il peso per lo spessore

C4 Teli per tunnel a breve durata.

a. Descrizione dell'evento.

- Con l'espressione di tunnel a breve durata si indicano tutti gli apprestamenti mobili, di forma prevalentemente semi cilindrica costituiti da una copertura in film plastico sorretta da sostegni di vario tipo di piccola o media dimensione.

Caratteristica essenziale di tali apprestamenti è quella di limitare gli effetti dannosi delle basse temperature senza ricorrere a costose attrezzature e di ottenerne una produzione anticipata o ritardata.

I materiali di copertura più utilizzati sono il PE (polietilene) ed il PVC (cloruro di polivinile) di vario spessore da mm 0,05 a 0,25 per il PE e da mm 0,10 a 0,25 per il PVC.

Mentre il primo (PE) è assai più economico il secondo (PVC) presenta migliori caratteristiche ottiche e termiche. La durata massima di questo tipo di materiale è fissata in 2 anni ma, varie cause ne possono determinare un più veloce deterioramento.

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli acquisti e installazioni nel primo semestre,

entro il 31 dicembre per gli acquisti e installazioni nel secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve mettere a disposizione una documentazione utile a comprovare l'acquisto e le caratteristiche del materiale plastico di copertura, i riferimenti catastali e le superfici utilizzate. Qualora la documentazione riporti il peso del film plastico, si può con sufficiente precisione stabilire la superficie dividendo il peso per lo spessore.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'esecuzione dell'evento può essere verificabile in campo nel periodo in cui le colture sono ancora protette e ciò dipende molto dal tipo di coltura e dallo scopo per cui viene effettuata la copertura (anticipo o ritardo).

In periodi diversi il riscontro deve essere fatto sui documenti contabili e, dalle caratteristiche tecniche del materiale in essi riportate da cui si possono dedurre le superfici del materiale acquistato che deve trovare riscontro con le superfici coltivate e riportate nei quaderni di campagna, per un tunnel semisfrerico a campata unica il rapporto tra superficie coperta e area del telo è circa di 1/1,75.

Anche la permanenza in campo delle strutture di sostegno, oltre il ciclo di coltivazione, può fornire un riscontro all'esecuzione dell'evento.

C5 Ali gocciolanti per microirrigazione.

a. Descrizione dell'evento.

In molte aree orticole italiane, si utilizzano ordinariamente sistemi di irrigazione delle colture con basso grado di efficienza, quali irrigazione per scorrimento, infiltrazione laterale, sommersione o irrigazione a pioggia.

L'introduzione dei sistemi di microirrigazione nelle colture orticole rappresenta una pratica agronomica che si caratterizza per una indubbia serie di vantaggi come:

- economia di acqua: si irriga parte dell'area totale in modo tale che le perdite per ruscellamento superficiale e infiltrazione profonda risultano trascurabili;
- irrigando parte dell'area totale la presenza di erbe infestanti è ridotta o assente;
- si mantiene l'umidità del suolo sino alla profondità desiderata creando condizioni idonee per le piante relative al processo di assorbimento dell'acqua e delle sostanze nutritive in esso contenute;
- si possono aggiungere al terreno in modo più efficace i fertilizzanti occorrenti solubili nell'acqua direttamente nel sistema radicale della pianta.

Non rientrano in questo evento le installazioni fisse di ali gocciolanti su impianti frutticoli.

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli acquisti e installazioni nel primo semestre,

entro il 31 dicembre per gli acquisti e installazioni del secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve mettere a disposizione una documentazione utile a comprovare l'acquisto e le caratteristiche del materiale utilizzato, i riferimenti catastali e le superfici utilizzate.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'esecuzione dell'evento può essere verificabile in campo nel periodo in cui le colture sono ancora presenti nella fase produttiva.

In periodi diversi il riscontro deve essere fatto sui documenti contabili e, dalle caratteristiche tecniche del materiale in essi riportate da cui si riscontrano le quantità (lunghezza) del materiale acquistato che deve trovare corrispondenza con le superfici coltivate riportate nei registri di campo.

C6 Utilizzo preparati ad effetto biocida.

a. Descrizione dell'evento.

Il sovescio con piante biocide è una pratica agronomica a basso impatto ambientale in quanto riesce a ridurre sensibilmente la carica di funghi patogeni e nematodi fitoparassiti nel terreno ed, inoltre, con l'interramento della biomassa costituita dalle piante biocide si riesce ad apportare una notevole quantità di sostanza organica. Recenti studi hanno confermato la possibilità di utilizzare anche formulati secchi pellettizzati da semi di *Brassicacee* (in questo caso *Brassica Juncea*), contenenti grandi quantità di glucosinolati aventi capacità di controllare nematodi, funghi ed insetti patogeni del terreno. L'uso di prodotti secchi pellettizzati oltre a rendere notevolmente più agevole l'applicazione, riduce di molto i tempi di fermo coltivazione necessari con l'utilizzo di sovesci con piante biocide (minimo 10 settimane).

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli acquisti e utilizzi del primo semestre,

entro il 31 dicembre per gli acquisti e utilizzi del secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve mettere a disposizione una documentazione utile a comprovare l'acquisto del materiale utilizzato e i riferimenti catastali e delle superfici utilizzate.

L'aiuto è riconosciuto solo nel caso di utilizzo di una o più specie di piante biocide tra quelle indicate nella scheda seguente.

Nome latino	Nome volgare
<i>Raphanus sativus spp oleifera</i>	rafano
<i>Brassica juncea</i>	senape indiana
<i>Sinapis alba</i>	senape
<i>Phacelia tenacetifolia</i>	facelia
<i>Eruca sativa</i>	rucola
<i>Sorghum bicolor</i>	sorgo
<i>Sudangrass</i>	sorgo sudanese
<i>Crotalaria juncea</i>	sunhemp

Il dosaggio minimo dei preparati ad attività biocida nei formulati pellettizzati è di 2.500 kg per ettaro.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve mettere a disposizione una documentazione utile a comprovare l'acquisto del seme o del prodotto secco pellettizzato e deve tenere a disposizione per eventuali controlli una documentazione riportante la data di esecuzione delle operazioni (semina, interrimento ecc.), la superficie su cui sono state eseguite e i relativi estremi catastali.

D2 Utilizzo di piante microinnestate***a. Descrizione dell'evento.***

Per consentire una riduzione dell'impatto ambientale della coltivazione di alcune specie di ortaggi derivante dall'uso dei fitofarmaci e favorire una produzione con una maggiore garanzia igienico-sanitaria, occorre incentivare la diffusione dell'impiego di piante micro innestate. Tale sistema consiste nel dotare alcune orticole delle solanacee e cucurbitacee di un piede resistente o tollerante ad alcune avversità che, consentendo una maggiore vigoria alle piante, protegge le coltivazioni da rischi di infezioni e rappresentando una valida alternativa alla lotta chimica.

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per i trapianti realizzati nel primo semestre,

entro il 31 dicembre per quelli eseguiti nel secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Utilizzo di piante microinnestate delle specie: pomodoro da mensa, peperone, melanzana, cetriolo, melone, cocomero e zucchino, che siano innestate su uno dei portainnesti elencati nella lista pubblicata dal MIPAAF, sezione *filiere > ortofrutta > documenti* e supportate da idonea certificazione fitosanitaria. Nel caso in cui la documentazione contabile non riporti l'indicazione del portainnesto deve essere prodotta una dichiarazione del vivaista riportante tale informazione.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve mettere a disposizione la documentazione utile a comprovare l'acquisto, le caratteristiche delle piantine e la loro certificazione fitosanitaria.

Il contributo su questo evento è sulla singola piantina, non è quindi necessario accertare le superfici coltivate anche se è opportuno verificare dalle schede colturali che la densità di impianto rientri tra quelle in uso nella zona per tale tipo di coltivazione e sia tale da giustificare il quantitativo acquistato.

E1 Partecipazione a manifestazioni con fini di promozione

Questo evento sarà documentato in fase di rendicontazione del Programma Operativo con una specifica relazione descrittiva supportata da idonea documentazione (elenco delle partecipazioni, epoche di svolgimento, fatture, fotografie, ecc).

E2 Partecipazione a corsi di formazione

Questo evento sarà documentato in fase di rendicontazione del Programma Operativo con una specifica relazione descrittiva supportata da idonea documentazione (elenco dei corsi, registro dei partecipanti e dei docenti, epoche di svolgimento, fatture, ecc).

F1 Nuovi impianti frutticoli e perenni

a. Descrizione dell'evento.

La messa a dimora di nuovi frutteti o delle specie orticole aventi carattere pluriennale come asparago, carciofo e fragola sono ammissibili nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa nazionale e regionale.

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli impianti di specie perenni realizzati nel primo semestre,

entro il 31 dicembre per quelli eseguiti nel secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Per i nuovi impianti di drupacee e pomacee è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu" per le varietà di drupacee e di categoria CAC per le varietà di pomacee. La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato virus esente.

Non è consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione.

La deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n 2546/03 prevede l'esclusione delle varietà geneticamente modificate.

Non sono ammissibili a contributo superfici frutticole inferiori a 1.000 mq o per un numero di piante della stessa specie inferiore a 100.

I nuovi impianti frutticoli ammessi a finanziamento devono sottostare alle norme previste dai Disciplinari di Produzione Integrata.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve mettere a disposizione le fatture di acquisto che devono riportare, la categoria commerciale del materiale di propagazione e il tipo di certificazione dello stesso e la documentazione con i riferimenti catastali e le superfici utilizzate.

Il contributo su questo evento, in Emilia-Romagna, è definito dal prezzario regionale per singola pianta, ma è comunque indispensabile accertare nel modo più preciso possibile le superfici coltivate in quanto il contributo massimo ammissibile sui costi di impianto ed espanto è definito a superficie. In campo è anche necessario verificare che tutte le piante messe a dimora siano provviste dello specifico cartellino riportante il tipo di certificazione, apposto dal vivaista e rilasciato dal Servizio Fitosanitario Regionale.

La superficie coltivata è quella risultante dal sesto di impianto per il numero di piante messe a dimora. Non andranno considerati nel calcolo eventuali impollinatori fuori sesto.

F2 Impianti antigrandine

a. Descrizione dell'evento.

I sistemi di copertura antigrandine costituiscono la soluzione più praticabile per le aziende agricole che intendono attuare una protezione attiva del proprio frutteto. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio di un mancato raccolto e di migliorarne la qualità.

Per la realizzazione di questo investimento possono accedere a contributo le spese sostenute per:

- i) Pali di sostegno
- ii) Tiranti e ancore di fissaggio
- iii) Rete di copertura
- iv) Lavori di installazione dell'impianto

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli impianti realizzati nel primo semestre,

entro il 31 dicembre per quelli eseguiti nel secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Sono ammissibili a contributo 3 diverse tipologie di strutture di protezione attiva da eventi grandinigeni e per ognuna vengono di seguito definite alcune delle specifiche costruttive.

1- Impianto classico o a capannina: la rete è installata in modo teso e con pendenza dei teli del 65% (è prevedibile un quantitativo di rete superiore al 20% della superficie interessata); l'impianto è ancorato su tutto il perimetro con pali impiantati lungo la fila ogni 10-20 m.; è prevista la presenza di fune trasversale al di sotto della rete.

2- Impianto a reti piane: la rete è installata su tensostruttura e ancorata su tutto il perimetro e parallelamente al piano di campagna (è prevedibile un quantitativo di rete superiore al 5% della

superficie interessata), l'impianto è ancorato su tutto il perimetro con pali impiantati lungo la fila ogni 6-8 m., è prevista la presenza di funi trasversali al di sopra della rete.

3- Impianto ad elastici: la rete è ancorata su tensostruttura con la fune di colmo trasversale che corre sopra la rete (è prevedibile un quantitativo di rete superiore al 30% della superficie interessata), gli ancoraggi laterali della rete possono essere realizzati anche con pali di legno, è prevista la presenza di elastici per il posizionamento dei teli.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve mettere a disposizione le fatture di acquisto che devono riportare, le caratteristiche del materiale utilizzato e la documentazione con i riferimenti catastali e le superfici utilizzate.

Le fatture di acquisto e le bolle di consegna del materiale (anche in copia) devono essere disponibili per il controllo.

Il contributo su questo evento è definito a superficie ed è quindi necessaria una verifica in campo, anche per definire la tipologia di impianto.

La superficie coperta è calcolata sulla base del perimetro definito dagli ancoraggi esterni

F3 Impianti di irrigazione fissi

a. Descrizione dell'evento.

La limitazione delle risorse idriche, causata dal peggioramento quantitativo di grossi corpi idrici utilizzati porta alla necessità di avviare una gestione ottimizzata dell'irrigazione, per conseguire forti impatti positivi in termini di riduzione di quantità della risorsa acqua, di contenimento dell'impatto sull'ambiente e di contenimento dei costi energetici.

Per tali ragioni, sono ammissibili a contributo le spese per i impianti fissi di irrigazione e di fertirrigazione ad elevata efficienza e a ridotto consumo idrico.

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli impianti realizzati nel primo semestre,

entro il 31 dicembre per quelli eseguiti nel secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Relazione tecnica della coerenza dell'impianto con gli obiettivi di efficienza e risparmio idrico.

Relazione del fornitore dei materiali della coerenza del costo dell'impianto con quanto previsto dal prezziario regionale.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Le fatture di acquisto o le bolle di consegna del materiale (anche in copia) devono essere disponibili per il controllo congiuntamente alla documentazione con i riferimenti catastali e le superfici utilizzate.

Il contributo su questo evento è a costo ma è necessario un sopralluogo in campo atto a verificare la rispondenza tecnica dell'impianto realizzato.

F4 Impianti di copertura fissi (serre)***a. Descrizione dell'evento.***

La coltivazione in serra consente di anticipare la produzione di molte specie orticole grazie alla diversa temperatura prodotta dalla copertura, rispetto all'esterno.

Un'altra prerogativa, è la protezione da agenti atmosferici quindi la salvaguardia del prodotto.

Le serre e le strutture di protezione in genere possono essere distinte in funzione della tipologia di materiale con cui sono realizzate e variano da rapporti di peso struttura > a 16 kg/ m² a meno di 3 kg/ m².

b. Termini per la comunicazione dell'evento.

Entro il 30 giugno per gli impianti realizzati nel primo semestre,

entro il 31 dicembre per quelli eseguiti nel secondo semestre.

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Sono ammissibili sistemi di protezione unicamente se costituiti da materiali plastici innovativi rispondenti alla norma UNI EN 13206. la cui durata deve essere dimostrata almeno pari a due anni.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Le fatture di acquisto e le bolle di consegna del materiale (anche in copia) devono essere disponibili per il controllo e devono riportare il tipo di serra con particolare riferimento, al rapporto peso struttura e al tipo di materiale plastico utilizzato.

Ovviamente un accertamento in campo è necessario per il riscontro dell'esecuzione dei lavori e la definizione delle superfici coperte.

2. EVENTI NON DOCUMENTABILI

Codice evento	Descrizione evento
A4	Doppia raccolta delle nocciole
A5	Doppia raccolta delle castagne
B1	Potatura verde del pesco, nettarine e percoche
B2	Potatura verde dell'albicocco
B3	Potatura verde del ciliegio negli impianti fitti
B4	Potatura verde dell'actinidia
B5	Potatura verde del melo
B7	Diradamento manuale dell'actinidia
B8	Diradamento manuale dell'albicocco
B9	Diradamento manuale del pero
B10	Doppio diradamento manuale del pesco, nettarine e percoche
B11	Diradamento manuale degli agrumi (mandarino, clementino e tangelo)
B12	Potatura verde degli agrumi
B13a	Potatura straordinaria del castagno (1° epoca)
B13b	Potatura straordinaria del castagno (2° epoca)
B14	Potatura di riequilibrio vegetativo del nocciolo
B15a	Diradamento e potatura grappoli uva da tavola
B15b	Potatura grappoli uva da tavola (Acinellatura)
B16	Incisione anulare per la vite da UVA DA TAVOLA
B17a1	Stolonatura e sfogliatura su FRAGOLA (1° epoca)
B17a2	Stolonatura e sfogliatura su FRAGOLA (2° epoca)

B17b	Sfemminellatura, cimatura pianta e/o palco florale, sfogliatura su POMODORO DA MENSA.
B17c	Potatura, cimatura, sfogliatura su MELANZANA.
B17d	Cimatura pianta e/o getti ascellari, sfogliatura, asportazione frutti deformi su COCOMERO
B17e	Cimatura pianta e/o palco florale, sfemminellatura, sfogliatura su CETRIOLO
B17f	Cimatura pianta, getti ascellari, palco florale, sfogliatura su MELONE
B17g	Cimatura pianta, getti ascellari, palco florale, sfemminellatura su PEPERONE.
B17h	Cimatura getti ascellari, sfogliatura, potatura, asportazione frutti deformi su ZUCCHINO.
B18	Diradamento manuale del MELO
B19	Diradamento manuale del SUSINO cino-giapponese
B20	Potatura verde del SUSINO
B21	Potatura verde del KAKI
C7	Insacchettamento dei frutti di PESCO
C8	Imbiancamento delle insalate adulte in pieno campo, attraverso la pratica della legatura.
C9a	Scozzolatura e/o diradamento del fico d'india
D3a	Produzione integrata su frutticole e specie perenni
D3b	Produzione integrata su orticole (escluso pomodoro da industria)
D3c	Produzione integrata su pomodoro da industria
D3d	Produzione integrata su orticole autunnali e di secondo raccolto

Le informazioni che verranno di seguito riportate (epoche, tecniche, ecc.) sono normalmente riferibili alle condizioni medie della regione Emilia-Romagna.

A4 Doppia raccolta delle nocciole***a. Descrizione dell'evento.***

Il nocciolo, fisiologicamente presenta una cascola naturale che normalmente inizia nel mese di agosto e che già all'inizio del mese di settembre, ha portato alla caduta di circa il 40% del prodotto, la caduta delle nocciole si protrae poi ulteriormente fino alla fine del mese. La raccolta delle nocciole si esegue tradizionalmente con un unico passaggio, quando la totalità del prodotto è caduta al suolo e questo normalmente avviene verso la fine del mese di settembre (areale dei monti Cimini – Lazio). Pertanto si verifica che una parte consistente della produzione rimane sul terreno per circa un mese. Questo provoca un abbassamento della qualità, in quanto il prodotto subisce forti alterazioni, sia visibili che occulte e attacchi, da diversi agenti patogeni che causano marciumi.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

La prima raccolta del prodotto dovrebbe essere eseguita tra i primi di agosto e il 20 settembre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

15 luglio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Non sussistono vincoli specifici.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Il funzionario incaricato può verificare le bolle di consegna del prodotto e nel contempo lo stato del nocciolo in termini di prodotto ancora presente a terra o sulle piante in funzione dell'epoca del controllo.

A5 Doppia raccolta delle castagne***a. Descrizione dell'evento.***

Il castagno presenta notoriamente un periodo di raccolta sostanzialmente ristretto, della durata di circa 50 giorni, variabile per quanto riguarda le operazioni di inizio e fine raccolta in funzione dei vari areali di produzione, in linea di massima tra i primi di ottobre e la metà del mese di novembre la campagna di raccolta si conclude. La raccolta delle castagne, attuata mediante macchine agevolatrici, si esegue tradizionalmente con un unico passaggio, quando la totalità del prodotto è caduta al suolo e questo normalmente avviene dopo la seconda metà di ottobre. Pertanto si verifica che una parte consistente della produzione rimane sul terreno per un periodo di tempo prolungato. Questo provoca un abbassamento della qualità, in quanto il prodotto subisce forti alterazioni, sia visibili che occulte e attacchi da diversi agenti patogeni che causano marciumi.

Con la tecnica colturale della doppia raccolta, si diminuisce il periodo di tempo che le castagne cadute passano a contatto con il terreno e si garantisce un prodotto con caratteristiche qualitative decisamente superiori a quello raccolto con la tecnica tradizionale.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

La prima raccolta del prodotto dovrebbe essere eseguita dal 01 ottobre per terminare con la seconda entro il 15 novembre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

30 settembre

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Non sussistono vincoli specifici.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Il funzionario incaricato può verificare le bolle di consegna del prodotto e nel contempo lo stato del castagneto in termini di prodotto ancora presente a terra o sulle piante in funzione dell'epoca del controllo. L'assenza di ricci nell'area sottostante le piante ed il loro accumulo in zone limitrofe può essere un segnale visivo dell'esecuzione di una prima operazione di raccolta.

B1 Potatura verde pesche, nettarine e percoche

a. Descrizione dell'evento.

Intervenendo in aggiunta alla potatura invernale con la potatura verde, eseguita durante la tarda primavera e l'estate si ha la possibilità, in fase precoce, di favorire la produzione sui rami misti, (rami con gemme a legno e a frutto) spuntandoli ai 2/3 della lunghezza e se necessario, scegliendo quelli che fruttificheranno l'anno successivo, decidendone la posizione, (è tipico del pesco e della nettarina la tendenza a svilupparsi in senso verticale a scapito della produzione) favorendone la lignificazione, l'accumulo di sostanze di riserva nelle gemme. Inoltre, nella varietà particolarmente vigorose, vengono asportati rami di grosso calibro, a portamento eretto che in genere provocano anche forte ombreggiamento ai frutti sottostanti, impedendo la giusta colorazione.

L'intensità della potatura verde deve essere graduata in base alla vigoria della pianta e alle caratteristiche intrinseche della varietà (vigoria, tipologia di fruttificazione, numero di gemme a fiore, percentuale di allegazione, età della pianta).

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

L'epoca per l'esecuzione di questo intervento è condizionata dall'epoca di maturazione della cultivar su cui si deve intervenire. Per i territori della nostra regione questo intervento viene di norma eseguito nel periodo compreso tra il 01 luglio e il 30 settembre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

15 Luglio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi per varietà.

Superficie su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali per varietà.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Le operazioni di potatura verde sono ben evidenti al controllore che si reca sulle superfici interessate sia dagli eventuali residui di potatura ancora presenti a terra che dai segni lasciati sui rami dopo i tagli. Complessivamente le piante si dovrebbero presentare con una vegetazione ben distribuita, senza rami assurgenti (succhioni) e con numerose cimature su quelli più vigorosi.

B2 Potatura verde dell'albicocco

a. Descrizione dell'evento.

Nella potatura invernale dell'albicocco, gli interventi che si effettuano servono per contenere gli alberi negli spazi assegnati e mantenere un regolare equilibrio vegeto-produttivo, mediante tagli di ritorno e sfoltimento di rami concorrenti per facilitare l'illuminazione e la completa formazione dei rami produttivi rimasti. L'intensità ed il tipo di tagli da eseguire nella potatura di produzione sono fortemente condizionati dalle varietà coltivate, in quanto differiscono per vigoria, tipo di rami fruttiferi, diversa fertilità delle gemme a fiore, quindi una diversa capacità produttiva.

Intervenendo in aggiunta alla potatura invernale con la potatura verde in epoca successiva alla raccolta dei frutti, si opera per arrestare la vigoria dei rami cresciuti nella primavera e favorire l'emissione di femminelle nella parte apicale del ramo stesso, le quali durante l'estate differenzieranno gemme a fiore. Si effettua soprattutto su cultivar di elevata vigoria ma con attitudine ad una scarsa allegagione e difficile fruttificazione dei rami misti lunghi e dei brindilli ma, se ne avvantaggiano tutte le varietà.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

L'epoca per l'esecuzione di questo intervento è condizionata dall'epoca di maturazione della cultivar su cui si deve intervenire. Per i territori della nostra regione questo intervento viene di norma eseguito nel periodo compreso tra il 01 agosto e il 30 settembre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

15 Luglio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi per varietà.

Superficie su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali per varietà.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Le operazioni di potatura verde sono ben evidenti al controllore che si reca sulle superfici interessate sia dagli eventuali residui di potatura ancora presenti a terra che dai segni lasciati sui rami dopo i tagli. Complessivamente le piante si dovrebbero presentare con una vegetazione ben distribuita, senza rami assurgenti (succhioni) e con numerose cimature su quelli più vigorosi.

B3 Potatura verde del ciliegio negli impianti fitti

a. Descrizione dell'evento.

Il ciliegio in linea di massima, mal sopporta le operazioni di potatura in quando presenta difficoltà di cicatrizzazione dei tagli sui quali si ha una forte esposizione alle infezioni con emissione di gommosi. L'epoca meno pericolosa per questa operazione risulta quella coincidente con l'ingrossamento delle gemme.

Negli impianti standard con densità di impianto dalle 200 alle 1200 piante ad ettaro la potatura al bruno non necessita di altri interventi cesori durante il ciclo colturale.

Mente, la potatura al bruno non è sufficiente a garantire un elevato standard qualitativo delle produzioni nei nuovi impianti ad alta densità.

Pertanto, la potatura verde nel ciliegio si rende necessaria ed integrativa a quella invernale solo negli impianti ad alta densità (oltre le 2500 piante ad ettaro) e fin dal primo anno di impianto.

La potatura verde ha il duplice scopo di mantenere le piante entro le dimensioni volute eliminando completamente le branche laterali in eccesso le biforcazioni ed effettuare qualche deviazione su rami con angolo di inserzione più ampio.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

L'epoca più idonea per l'esecuzione di questa operazione è quella estiva dopo la raccolta nel periodo compreso tra il 01 luglio e il 31 agosto.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

15 Luglio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Impianti con densità superiore alle 2500 piante ad ettaro, tenuta del registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi per varietà.

Superficie su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali per varietà.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Le operazioni di potatura verde sono ben evidenti al controllore che si reca sulle superfici interessate sia dagli eventuali residui di potatura ancora presenti a terra ma, nel caso di ceraseti ad alta densità, ancor più dai segni lasciati sull'astone centrale dopo i tagli di diradamento delle brachette laterali.

B4a e B4b Potatura verde dell'actinidia.

a. Descrizione dell'evento.

La produzione di actinidia in Italia è quantitativamente buona diventando eccellente nelle zone vocate. Per contro, molto spesso, si registra una disformità qualitativa tanto che, in annate climaticamente ordinarie, si verificano, alla raccolta, dal 20 al 25% di frutti di scarto. Questa disformità, più o meno accentuata a seconda della situazione pedo-climatica, può essere limitata ricorrendo agli interventi di potatura verde.

Operazione che riducendo la chioma della pianta mediante l'eliminazione dei tralci che ombreggiano facilitando l'insolazione dei frutti, a favore di un aumento di pezzatura e di un miglioramento della qualità.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Per questa specie l'intervento di potatura verde viene normalmente eseguito in due passate:

1° epoca, dal 01 maggio al 30 giugno. (Solitamente si traduce in un accorciamento e in un diradamento delle branche fruttifere)

2° epoca, dal 01 settembre 30 settembre. (Si eliminano e si accorciano alcune delle branche dell'anno per favorire l'arieggiamento e l'insolazione dei frutti di imminente raccolta).

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 marzo

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi.

Superficie su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali.

Il compenso derivante dall'applicazione della potatura verde dell'actinidia può essere riconosciuto esclusivamente se vengono eseguite le operazioni descritte in entrambe le epoche sugli stessi appezzamenti.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Le operazioni di potatura verde sono evidenti al controllore dai segni lasciati sui tralci a seguito dei tagli di spuntatura e sulle branche principali da quelli di diradamento dei rami.

I controlli ispettivi in loco devono verificare che le operazioni vengano eseguite in entrambe le epoche.

B5 Potatura verde del melo

a. Descrizione dell'evento.

Nei meleti specializzati la potatura tradizionale eseguita durante in riposo vegetativo può essere integrata con la potatura verde, effettuata durante la fase vegetativa estiva.

Con questo intervento aggiuntivo si persegue un miglior equilibrio vegeto-produttivo della pianta con benefici effetti sulla produzione dell'anno e sulla gemmazione per l'anno successivo.

L'asportazione mirata di parte dell'apparato vegetativo aereo consente una maggior penetrazione della luce all'interno della chioma migliorando quindi la qualità dei frutti anche nella parte interna ed inferiore della pianta.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

I maggiori benefici dell'applicazione di questa tecnica si ottengono (in funzione della varietà) se eseguiti nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi.

Superficie su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Le operazioni di potatura verde sono ben evidenti al controllore che si reca sulle superfici interessate sia dagli eventuali residui di potatura ancora presenti a terra che dai segni lasciati sui

rami dopo i tagli. Complessivamente le piante si dovrebbero presentare con una vegetazione ben distribuita, senza rami assurgenti (succhioni).

B7 Diradamento manuale dell'actinidia

a. Descrizione dell'evento.

La presenza di frutti deformi, piccoli, laterali al peduncolo si evidenzia dopo l'allegagione e intervenendo con la loro asportazione mediante il diradamento si eleva lo standard qualitativo dei frutti, si riduce la disformità produttiva attraverso l'eliminazione dei frutti poliploidi, di quelli laterali e di quelli doppi e si distribuisce la produzione sul tralcio in maniera uniforme evitando la concentrazione dei frutti a grappoli.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Nell'areale emiliano-romagnolo l'intervento di diradamento dell'actinidia viene eseguito nel periodo 01 giugno 15 agosto. In molti casi si eseguono una prima passata nel mese di giugno ed una seconda di rifinitura nel periodo fine luglio primi di agosto coincidenti con le operazioni di potatura verde.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi.

Superficie su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Gli interventi di diradamento non sono facilmente individuabili con gli accertamenti in campo se non effettuati in coincidenza dell'esecuzione o nei giorni immediatamente successivi (presenza di frutticini a terra). Anche in questo caso l'esperienza del tecnico istruttore può essere di aiuto, una valutazione dell'allegagione media della zona a seguito di eventuali anomalie meteoriche (brinate tardive, sciroccate in fioritura, ecc.) fornisce le basi per stabilire la correttezza o meno dell'esecuzione dell'evento. Una regolare distribuzione dei frutti sui tralci può essere una dimostrazione della corretta esecuzione dell'intervento.

B8 Diradamento manuale dell'albicocco

a. Descrizione dell'evento.

Il massimo risultato qualitativo di questo intervento si ha se viene eseguito nel momento più idoneo: se è eseguito troppo precocemente risulta molto efficace ma anche più laborioso e più rischioso, non potendosi ancora valutare, con sufficiente approssimazione, l'entità della cascola naturale e specialmente per le aree produttive del nord si possono incorrere in danni derivanti da gelate tardive; se è eseguito troppo tardi può portare a una minore produzione e a una pezzatura dei frutti non soddisfacente.

In pratica non esiste un parametro oggettivamente valido per le varie ed eterogenee condizioni biologiche e colturali nelle quali si deve operare. Il criterio di riferire il numero dei frutti che, dopo il diradamento, devono rimanere su una branca al numero delle foglie o alla reciproca distanza lungo i rami presenta molti punti di indeterminatezza che potrebbero essere meglio corretti se l'operazione potesse venire eseguita in più riprese.

Intervenire per le varietà più tardive con una seconda passata di diradamento può migliorare la situazione qualitativa del prodotto. Sono infatti più evidenti eventuali squilibri di carica sui rami o eventuali "nidi di frutti" scappati al primo passaggio di diradamento.

Questa operazione che può essere definita come "**doppio diradamento**" dovrà essere attuata ad integrazione dei normali interventi di diradamento.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Dal 01 giugno al 30 giugno

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'intervento del doppio diradamento in Emilia-Romagna può essere eseguito solo sulle varietà tardive che vengono raccolte dalla Portici (compresa) in poi. L'azienda deve tenere a disposizione il registro aziendale riportante la data di esecuzione di entrambe le operazioni di diradamento, la superficie su cui sono stati eseguiti e i relativi estremi catastali per varietà.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Gli interventi di diradamento non sono facilmente individuabili con gli accertamenti in campo se non effettuati in coincidenza dell'esecuzione o nei giorni immediatamente successivi (presenza di frutticini a terra). In questo specifico caso trattandosi di un intervento di diradamento supplementare alla pratica ordinaria, sulle piante oggetto di ispezione, se le operazioni sono state correttamente eseguite, non devono essere presenti frutti inseriti a coppia sugli stessi nodi e nidi di fruttificazione. I frutti sui rami devono essere ben distribuiti in proporzione alla lunghezza dei rami ed alla loro vigoria.

B9 Diradamento manuale del pero

a. Descrizione dell'evento.

Il diradamento dei frutti nel pero è una pratica colturale che di norma non viene attuata. Il pero infatti è una specie che molto spesso difetta in allegagione ed in particolare su alcune varietà ed è inoltre soggetto ad alternanza di produzione se non si mettono in atto tutta una serie di operazioni colturali atte ad equilibrare lo sviluppo della pianta. Per garantire una qualità commerciale apprezzabile, soprattutto sotto l'aspetto del calibro dei frutti, in particolari annate favorevoli all'allegagione e nelle varietà più generose come William e Conference interventi di diradamento dei frutticini possono essere determinanti.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

L'epoca dell'intervento sarà determinata dalla cessata attività della cascola naturale e sarà avviata quanto prima per esaltarne gli effetti sulla qualità dei frutti. Negli areali della pianura padana il periodo migliore può considerarsi quello compreso tra il 25 maggio e il 30 giugno.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'intervento deve essere tecnicamente giustificato quando eseguito su varietà diverse da William e Conference, l'azienda deve tenere a disposizione il registro aziendale riportante la data di esecuzione dell'intervento, la superficie su cui è stato eseguito e i relativi estremi catastali per varietà.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Gli interventi di diradamento manuale non sono facilmente individuabili con gli accertamenti in campo se non effettuati in coincidenza dell'esecuzione o nei giorni immediatamente successivi (presenza di frutticini a terra). Tuttavia una corretta distribuzione dei frutti sulla pianta, la limitata presenza di frutti inseriti sulla stessa gemma dovrebbe far presupporre che l'intervento è stato realizzato in modo adeguato.

B10 Doppio diradamento manuale delle pesche, nettarine e percoche

a. Descrizione dell'evento.

Il diradamento dei frutti su queste colture è la più importante operazione per ottenere frutti di pezzatura commerciale a complemento della potatura. Normalmente viene eseguita dalla quarta-sesta settimana (25-35 giorni) dopo la piena fioritura: se iniziata precocemente assicura una miglior pezzatura dei frutti, miglior colore e maggiore differenziazione di gemme per l'anno successivo ma, può, in particolari situazioni climatiche, non risultare sufficiente a garantire qualità alla produzione ed inoltre nelle varietà soggette a spaccatura del nocciolo, ne accentua il difetto.

Per ovviare a questi possibili inconvenienti derivanti dal solo diradamento attuato in epoca precoce, con l'intervento in questione, si intende ovviare a questo inconveniente riconoscendo la validità di un secondo passaggio di diradamento dei frutti attuato in epoca successiva e più prossima alla raccolta.

Questa operazione che può essere definita come “**doppio diradamento**” dovrà essere attuata ad integrazione dei normali interventi di diradamento e potrà essere attuata fino a circa tre settimane dall'avvio delle operazioni di raccolta. Infatti, in tale epoca è più facilmente stimabile la reale carica produttiva della pianta ed è valutabile il suo equilibrio vegetativo. In questa epoca poi è già possibile valutare le tendenze commerciali e produttive della specie che, in caso di eccessi produttivi potrebbe risentire di difficoltà di collocazione dei frutti di calibro più piccolo.

Teniamo presente che in un pescheto in equilibrio, l'asportazione di una parte dei frutti fino a 15/20 giorni dalla raccolta porta ad un incremento del calibro medio dei rimanenti di almeno un paio di classi.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Da maggio a metà agosto in funzione dell'epoca di raccolta della varietà

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'evento riconosciuto a contributo risulta quello del “**doppio diradamento**” deve essere quindi effettuato al più tardi 2/3 settimane prima dell'inizio della raccolta. L'azienda deve tenere a disposizione il registro aziendale riportante la data di avvio ed eventuale fine dei lavori di diradamento di entrambe le epoche per ogni varietà, la superficie su cui è stato eseguito e i relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Gli interventi di diradamento manuale non sono mai facilmente individuabili con gli accertamenti in campo ma, in questo specifico caso per l'epoca in cui deve essere eseguito sono maggiori gli indizi dell'esecuzione che il tecnico istruttore può riscontrare in funzione dell'epoca del sopralluogo.

In coincidenza dell'esecuzione o nei giorni successivi dovrebbero essere presenti a terra frutti dalle dimensioni considerevoli rispetto al diradamento ordinario. La distribuzione dei frutti sui rami fruttiferi dovrebbe essere molto razionale sia rispetto al numero delle foglie che alle dimensioni dello stesso. Sulla pianta non devono essere presenti frutti accoppiati o deformi in quanto facilmente individuabili ed eliminabili in questa epoca di intervento.

B11 Diradamento manuale degli agrumi (mandarini, clementino, tangelo)

a. Descrizione dell'evento.

In alcune specie di agrumi quali il mandarino, il tangelo o il clementino, può essere utile al fine di ottenere un miglioramento qualitativo dei prodotti un intervento di diradamento per la rimozione dei frutti in eccesso e per migliorare l'accrescimento e la qualità di quelli rimanenti. Tale pratica colturale, inoltre, può favorire una regolarità di produzione, riducendo le alternanze della produzione.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Tra il 10 di agosto e la fine di settembre ma, per alcune varietà tardive può protrarsi anche fino al mese di ottobre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

15 luglio

c. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi per singola specie e varietà.

Superfici su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali.

d. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Gli interventi di diradamento manuale non sono facilmente individuabili con gli accertamenti in campo se non effettuati in coincidenza dell'esecuzione o nei giorni immediatamente successivi (presenza di frutticini a terra). Tuttavia una corretta distribuzione dei frutti sulla pianta, la limitata presenza di frutti di pezzatura eccessivamente ridotta o troppo verdi, dovrebbe far presupporre che l'intervento è stato realizzato in modo adeguato.

B12 Potatura verde degli agrumi***a. Descrizione dell'evento.***

Per gli agrumi, la tecnica della potatura, può variare molto in funzione della varietà, del sesto di impianto, ma anche di altri parametri legati alle condizioni e all'areale di coltivazione.

La potatura e la distruzione dei rami infetti con il fuoco rappresenta anche una tecnica agronomica fondamentale per ridurre le fonti di inoculo di particolari malattie quali il malsecco.

Con la potatura verde, che consiste nell'eliminazione dei *succhioni* che le piante emettono maggiormente a seguito di interventi di potatura energica, si ha il vantaggio di mantenere un migliore equilibrio vegeto – produttivo che porta ad un maggior arieggiamento della pianta e ad una migliore esposizione alla luce solare che porta ad un concreto vantaggio sulla qualità dei frutti.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Tra il 15 di agosto e la fine di settembre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

15 luglio.

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Registro aziendale riportante la data di esecuzione delle operazioni di potatura per singola specie e varietà.

Superfici su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'elemento principale che evidenzia la corretta esecuzione dell'intervento è l'assenza di succhioni sulle piante, lo sfoltimento della vegetazione e i segni di recenti tagli di potatura lasciati sulle branche.

B13a B13b Potatura straordinaria del castagno***a. Descrizione dell'evento.***

Tra le diverse ragioni che influiscono sulla qualità del prodotto, riveste particolare importanza lo stato sanitario delle piante. In particolare, nelle piante affette dalla patologia del cancro corticale, la qualità del prodotto può essere seriamente compromessa da attacchi di cancro corticale. La produzione dei castagneti colpiti da cancro corticale, può essere riportata ad un livello qualitativamente soddisfacente, tramite interventi ad impatto ambientale quasi nullo, pur se costosi e pertanto non ordinariamente diffusi.

L'intervento consiste nell'asportare, tramite la potatura straordinaria tutte le branche disseccate e bruciare il materiale di rimonda.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Per questa specie l'intervento di potatura straordinaria viene normalmente eseguito nel periodo tra autunno e primavera successiva e potendo pertanto ricadere in due diverse annualità dei Programmi Operativi sono state arbitrariamente definite due epoche.

1° epoca, dal 01 gennaio al 15 aprile.

2° epoca, dal 01 novembre al 31 dicembre

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

Per la 1° epoca 31 marzo

Per la 2° epoca 30 settembre

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'intervento risulta giustificato se eseguito a turni non inferiori ai 5 anni.

L'azienda deve tenere opportuna documentazione riportante l'epoca di esecuzione dell'intervento oltre alla eventuale documentazione contabile di ditte specializzate nell'esecuzione di tale tipo di potature straordinarie. Superfici su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Pur trattandosi di una specie frutticola non comune, l'esecuzione dell'evento si evidenzia nettamente per i tagli eseguiti sulla pianta e per l'assenza di parti aree disseccate o infette dal cancro corticale.

B14 Potatura straordinaria del nocciolo

a. Descrizione dell'evento.

La potatura obiettivo dell'azione, ha carattere straordinario, ed è finalizzata alla stabilizzazione della produzione in senso qualitativo e quantitativo e viene eseguita contemporaneamente alla normale potatura ma con una frequenza quinquennale.

L'assenza o la scarsità di interventi straordinari determina infatti una diminuzione del vigore dei rami e la riduzione della potenzialità produttiva delle piante causando una mancata allegazione e quindi l'assenza di produzione in quanto, all'interno della chioma, le piante che non dispongono di

una sufficiente illuminazione accentuano il fenomeno dell'alternanza produttiva, peggiorano la qualità delle nucule in termini di pezzatura e resa. I fiori tendono a spostarsi alle estremità delle branche in quanto i germogli fioriferi non danno origine, negli anni, a gemme miste.

L'operazione di potatura straordinaria consiste in un vero e proprio ripristino delle pertiche tramite il diradamento delle stanghe del cespuglio e la capitozzatura delle pertiche improduttive.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Dai primi di ottobre a tutto il mese di dicembre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

30 settembre

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'intervento risulta giustificato se eseguito a turni non inferiori ai 5 anni.

L'azienda deve tenere un registro riportante l'epoca di esecuzione dell'intervento, le superfici su cui è stato eseguito e i relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Ad una verifica dell'esecuzione dell'intervento, nel nocciuolo sono ben evidenti i tagli derivanti dallo sfoltimento delle pertiche e dallo sfoltimento della chioma.

B15a Diradamento manuale dei grappoli su uva da tavola

a. Descrizione dell'evento.

Il diradamento dei grappoli consiste nell'eliminare i grappoli che non presentano una conformazione idonea. Tale requisito è premessa fondamentale per il raggiungimento di un elevato standard qualitativo. Con questa operazione si accentua l'uniformità del prodotto sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo (eliminando quelli male esposti, eccessivamente piccoli), si consente un reale equilibrio produttivo ed una eccellenza qualitativa alla produzione. L'operazione, consiste in interventi di asportazione di interi grappoli, o delle sue porzioni apicali, non perfettamente distese o conformate. Tale intervento permette anche una migliore distribuzione delle sostanze nutritive ai grappoli restanti con conseguente accrescimento del rachide principale.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

L'intervento di diradamento dei grappoli è fatto in un solo momento corrispondente allo stadio vegetativo di post allegagione, quando gli acini hanno raggiunto circa i 2/5 del loro diametro massimo ed indicativamente corrisponde al mese di giugno

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio.

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi.

Superficie su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Come per le altre specie frutticole gli interventi di diradamento manuale non sono facilmente individuabili con gli accertamenti in campo se non effettuati in coincidenza dell'esecuzione o nei giorni immediatamente successivi (presenza di grappolini o sue parti a terra). Tuttavia una corretta distribuzione dei frutti sulla pianta, la limitata presenza di grappoli di pezzatura ridotta o deformi dovrebbe far presupporre che l'intervento è stato realizzato in modo adeguato.

B15b Potatura dei grappoli su uva da tavola (acinellatura)***a. Descrizione dell'evento.***

Con la "potatura" del grappolo si opera una asportazione totale o di parte di esso, eliminando quelle porzioni di grappolo che non presentano una conformazione idonea o non perfettamente distesa del rachide, mentre con l'asportazione degli acini si eliminano quelli che dimostrano una scarsa capacità di evoluzione (acini non fecondati, mal formati o mal collocati).

I consumatori richiedono grappoli con basso numero di acini ma di maggiori dimensioni.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

In funzione dell'epoca di maturazione della varietà, questo intervento deve essere eseguito tra i primi di giugno e la fine del mese di luglio.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio.

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi.

Superficie su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Molto difficile è la verifica in campo dell'esecuzione di questo intervento se non in coincidenza dell'esecuzione dello stesso. L'istruttore dovrà quindi valutare molto attentamente i grappoli pendenti per verificarne forma e disposizione degli acini sul rachide.

B16 Incisione anulare su uva da tavola

a. Descrizione dell'evento.

L'incisione anulare dei germogli è una tecnica che consente di accelerare e migliorare la crescita degli acini e si attua incidendo i tralci fruttiferi, subito dopo la fioritura, al di sopra delle prime tre gemme basali ed eliminando i grappoli posti al di sotto dell'incisione. L'intervento è maggiormente utilizzato per le varietà apirene.

Con questo intervento si ottiene un accrescimento più rapido delle bacche, meno evidente è la precocità dell'accumulo degli zuccheri ma è più rapida la discesa dell'acidità nell'uva delle piante sottoposte ad incisione e questo ne migliora l'apprezzamento organolettico.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Dal 01 giugno al 10 luglio.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Tenuta del registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi per varietà con indicazione della superficie su cui è stato eseguito e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'esecuzione dell'incisione sui tralci è evidente per tutto il periodo vegetativo della pianta.

B17a1 B17a2 Stolonatura e sfogliatura su fragola

a. Descrizione dell'evento.

Le piantine di fragola destinate alla sola produzione primaverile, emettono una o due infiorescenze subito dopo la piantagione che vanno asportate prima possibile per favorire una buona radicazione. Dopo 30-40 giorni dalla piantagione, le piante emettono degli stoloni (in numero maggiore se il trapianto è tardivo) che occorre asportare con due-tre interventi. Prima della ripresa vegetativa primaverile è necessario asportare tutto il fogliame vecchio, lasciando solo quello verde in formazione, allo scopo di ridurre eventuali focolai di infezioni fungine e le forme svernanti di insetti. Il materiale asportato, va accuratamente portato fuori dal fragoletto e bruciato.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Le operazioni di miglioramento qualitativo della fragola prendono avvio con l'eliminazione dei fiori dopo circa un mese dal trapianto per proseguire in settembre con la stolonatura e terminare a fine inverno con le operazioni di defogliazione.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

Per le produzioni emiliano romagnole: 30 settembre per le operazioni di stolonatura e 31 marzo per quelle di sfogliatura.

Per le aree di produzione del centro-sud, 31 marzo per entrambe le operazioni.

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Tenuta del registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi con indicazione della superficie su cui è stato eseguito e relativi estremi catastali. L'azienda per beneficiare degli aiuti previsti deve eseguire entrambe le operazioni colturali indicate, il compenso derivante dall'applicazione dell'evento sarà pertanto rendicontato esclusivamente nell'annualità della raccolta.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Il sopralluogo in campo nei periodi indicati permette di verificare facilmente la corretta esecuzione degli eventi; assenza di stoloni nel periodo autunnale/invernale e mancanza di fogliame disseccato dai rigori dell'inverno nei primi mesi dell'anno con evidente germogliazione del nuovo fogliame.

B17b Sfemminellatura, cimatura pianta e/o palco, sfogliatura su pomodoro da mensa***a. Descrizione dell'evento.***

L'attuazione di tecniche colturali migliorative su piante ortive in coltura protetta, possono essere ammesse a contribuzione relativamente ai maggiori oneri sostenuti rispetto alla coltivazione normale che ha un ciclo di circa 4 mesi, rispetto a quelle tecniche maggiormente innovative che prevedono un ciclo di coltivazione minimo di 7 mesi.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

01 marzo / 30 novembre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 marzo

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve tenere a disposizione la documentazione comprovante il reperimento del materiale vegetativo di produzione (verifica data inizio ciclo) e le bolle di consegna della produzione raccolta (verifica data fine ciclo).

Tenuta del registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi con indicazione della superficie per varietà su cui è stato eseguito l'evento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

La realizzazione di ogni singolo evento dovrà essere documentata, in fase di rendicontazione, da una relazione sottoscritta da un tecnico e corredata dalla documentazione specifica ritenuta più opportuna (foto, mappe, registri delle operazioni colturali, ecc.).

B17c Potatura, cimatura, sfogliatura su melanzana

a. Descrizione dell'evento.

L'attuazione di tecniche colturali migliorative su piante ortive in coltura protetta, possono essere ammesse a contribuzione relativamente ai maggiori oneri sostenuti rispetto alla coltivazione normale che ha un ciclo di circa 4 mesi, rispetto a quelle tecniche maggiormente innovative che prevedono un ciclo di coltivazione minimo di 7 mesi.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

01 marzo / 30 novembre

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 marzo

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve tenere a disposizione la documentazione comprovante il reperimento del materiale vegetativo di produzione (verifica data inizio ciclo) e le bolle di consegna della produzione raccolta (verifica data fine ciclo).

Tenuta del registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi con indicazione della superficie per varietà su cui è stato eseguito l'evento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

La realizzazione di ogni singolo evento dovrà essere documentata, in fase di rendicontazione, da una relazione sottoscritta da un tecnico e corredata dalla documentazione specifica ritenuta più opportuna (foto, mappe, registri delle operazioni colturali, ecc.).

B17d Cimatura pianta e/o getti ascellari, sfogliatura asportazione frutti deformi su cocomero***a. Descrizione dell'evento.***

L'attuazione di tecniche colturali migliorative su piante ortive in coltura protetta, possono essere ammesse a contribuzione relativamente ai maggiori oneri sostenuti rispetto alla coltivazione normale che ha un ciclo di circa 4 mesi, rispetto a quelle tecniche maggiormente innovative che prevedono un ciclo di coltivazione minimo di 6 mesi.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

01 marzo / 15 agosto

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 marzo

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve tenere a disposizione la documentazione comprovante il reperimento del materiale vegetativo di produzione (verifica data inizio ciclo) e le bolle di consegna della produzione raccolta (verifica data fine ciclo).

Tenuta del registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi con indicazione della superficie per varietà su cui è stato eseguito l'evento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

La realizzazione di ogni singolo evento dovrà essere documentata, in fase di rendicontazione, da una relazione sottoscritta da un tecnico e corredata dalla documentazione specifica ritenuta più opportuna (foto, mappe, registri delle operazioni colturali, ecc.).

B17e Cimatura pianta e/o palco fiorale, sfemminellatura, sfogliatura su cetriolo***a. Descrizione dell'evento.***

L'attuazione di tecniche colturali migliorative su piante ortive in coltura protetta, possono essere ammesse a contribuzione relativamente ai maggiori oneri sostenuti rispetto alla coltivazione normale che ha un ciclo di circa 4 mesi, rispetto a quelle tecniche maggiormente innovative che prevedono un ciclo di coltivazione minimo di 6 mesi.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

01 marzo / 30 novembre

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 marzo

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve tenere a disposizione la documentazione comprovante il reperimento del materiale vegetativo di produzione (verifica data inizio ciclo) e le bolle di consegna della produzione raccolta (verifica data fine ciclo).

Tenuta del registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi con indicazione della superficie per varietà su cui è stato eseguito l'evento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

La realizzazione di ogni singolo evento dovrà essere documentata, in fase di rendicontazione, da una relazione sottoscritta da un tecnico e corredata dalla documentazione specifica ritenuta più opportuna (foto, mappe, registri delle operazioni colturali, ecc.).

B17f Cimatatura pianta, getti ascellari, palco fiorale, sfogliatura su melone.

a. Descrizione dell'evento.

L'attuazione di tecniche colturali migliorative su piante ortive in coltura protetta, possono essere ammesse a contribuzione relativamente ai maggiori oneri sostenuti rispetto alla coltivazione normale che ha un ciclo di circa 4 mesi, rispetto a quelle tecniche maggiormente innovative che prevedono un ciclo di coltivazione minimo di 6 mesi.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

01 marzo / 15 agosto

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 marzo

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve tenere a disposizione loco la documentazione comprovante il reperimento del materiale vegetativo di produzione (verifica data inizio ciclo) e le bolle di consegna della produzione raccolta (verifica data fine ciclo).

Tenuta del registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi con indicazione della superficie per varietà su cui è stato eseguito l'evento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

La realizzazione di ogni singolo evento dovrà essere documentata, in fase di rendicontazione, da una relazione sottoscritta da un tecnico e corredata dalla documentazione specifica ritenuta più opportuna (foto, mappe, registri delle operazioni colturali, ecc.).

B17g Cimatatura pianta, palco fiorale, sfogliatura sfemminellatura su peperone

a. Descrizione dell'evento.

L'attuazione di tecniche colturali migliorative su piante ortive in coltura protetta, possono essere ammesse a contribuzione relativamente ai maggiori oneri sostenuti rispetto alla coltivazione normale che ha un ciclo di circa 4 mesi, rispetto a quelle tecniche maggiormente innovative che prevedono un ciclo di coltivazione minimo di 7 mesi.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

01 marzo / 30 novembre

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 marzo

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve tenere a disposizione la documentazione comprovante il reperimento del materiale vegetativo di produzione (verifica data inizio ciclo) e le bolle di consegna della produzione raccolta (verifica data fine ciclo).

Tenuta del registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi con indicazione della superficie per varietà su cui è stato eseguito l'evento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

La realizzazione di ogni singolo evento dovrà essere documentata, in fase di rendicontazione, da una relazione sottoscritta da un tecnico e corredata dalla documentazione specifica ritenuta più opportuna (foto, mappe, registri delle operazioni colturali, ecc.).

B17h Cimatatura getti ascellari, sfogliatura, potatura, asportazione frutti deformi su zucchini

a. Descrizione dell'evento.

L'attuazione di tecniche colturali migliorative su piante ortive in coltura protetta, possono essere ammesse a contribuzione relativamente ai maggiori oneri sostenuti rispetto alla coltivazione normale che ha un ciclo di circa 4 mesi, rispetto a quelle tecniche maggiormente innovative che prevedono un ciclo di coltivazione minimo di 6 mesi.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

01 marzo / 30 novembre

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 marzo

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve tenere a disposizione la documentazione comprovante il reperimento del materiale vegetativo di produzione (verifica data inizio ciclo) e le bolle di consegna della produzione raccolta (verifica data fine ciclo).

Tenuta del registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi con indicazione della superficie per varietà su cui è stato eseguito l'evento e relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

La realizzazione di ogni singolo evento dovrà essere documentata, in fase di rendicontazione, da una relazione sottoscritta da un tecnico e corredata dalla documentazione specifica ritenuta più opportuna (foto, mappe, registri delle operazioni colturali, ecc.).

B18 Diradamento manuale del melo***a. Descrizione dell'evento.***

Il diradamento del melo è un'operazione che può essere eseguita per elevare il livello di qualità della produzione, questa specie è quella che vanta la più lunga esperienza nell'impiego di prodotti diradanti. Purtroppo però, l'impiego di questi prodotti non sempre riesce a soddisfare appieno quest'esigenza. In tale situazione si rende necessario prevedere un'integrazione manuale allo scopo di completare l'effetto quasi sempre incompleto del diradamento chimico.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

L'integrazione manuale deve essere completata entro i 60 giorni dalla fioritura in quanto in quell'epoca qualunque possibile azione svolta dai diradanti chimici precedentemente utilizzati si sarà esaurita. Per l'Emilia-Romagna questo periodo può considerarsi compreso tra il 01 maggio e il 30 giugno.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve tenere a disposizione il registro aziendale riportante le date di fioritura e di esecuzione del diradamento, la superficie su cui è stato eseguito l'evento e i relativi estremi catastali per varietà.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Gli interventi di diradamento manuale non sono facilmente individuabili con gli accertamenti in campo se non effettuati in coincidenza dell'esecuzione o nei giorni immediatamente successivi (presenza di frutticini a terra). Tuttavia una corretta distribuzione dei frutti sulla pianta, la limitata presenza di frutti inseriti sulla stessa gemma, l'assenza di frutti difettosi oppure mal fecondati dovrebbe far presupporre che l'intervento è stato realizzato in modo adeguato.

B19 Diradamento manuale del susino cino-giapponese

a. Descrizione dell'evento.

Le attuali varietà di susino comunemente coltivate e appartenenti quasi esclusivamente al gruppo cino-giapponese sono caratterizzate da una grande variabilità produttiva che dipende dalla riuscita o meno di una buona impollinazione. Da tale situazione ne deriva che per questa specie non esistono possibilità d'interventi per la regolazione del carico se non il diradamento manuale.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Non appena è possibile valutare con sicurezza l'effettivo carico produttivo, al termine cioè della cascola naturale che per le principali varietà tardive, come Angeleno, si completa con il mese di giugno, si potrà provvedere ad eseguire il diradamento manuale. Per i nostri territori l'intervento di diradamento deve avvenire nel mese di luglio.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

15 luglio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'intervento, come indicato in premessa, è ammissibile esclusivamente per le varietà cino-giapponesi ad epoca di maturazione medio-tardiva, indicativamente, per le aree dell'Emilia-Romagna da metà agosto in avanti.

L'azienda deve tenere a disposizione il registro aziendale riportante le date di fioritura e di esecuzione del diradamento, la superficie su cui è stato eseguito l'evento e i relativi estremi catastali per varietà.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Gli interventi di diradamento non sono facilmente individuabili con gli accertamenti in campo se non effettuati in coincidenza dell'esecuzione o nei giorni immediatamente successivi (presenza di frutticini a terra).

Ad un controllo, se le operazioni sono state correttamente eseguite, non dovrebbero essere presenti nidi di fruttificazione (grappoli con più di due frutti inseriti sulla stessa gemma) e i frutti sui rami devono essere ben distribuiti in proporzione alla lunghezza dei rami ed alla loro vigoria.

B20 Potatura verde del susino

a. Descrizione dell'evento.

In aggiunta alla potatura invernale, questo intervento viene eseguito durante la primavera e in estate (anche in più passaggi), tramite la spuntatura di rami dell'anno a 10-15 cm di lunghezza quando hanno raggiunto il diametro di circa 0,5-1,0 cm. Questa tecnica permette l'emissione di rametti laterali anticipati e/o di mazzetti di maggio (rametto corto dotato di gemme a fiore per l'anno successivo). Inoltre, vengono asportati rami di grosso calibro, a portamento eretto (succhioni) che in genere provocano anche forte ombreggiamento ai frutti sottostanti, impedendone la giusta maturazione.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Quest'operazione, per essere completa, dovrà essere eseguita in un primo tempo a maggio come raccorciamento dei rami vegetativi, e, successivamente, con un passaggio estivo per controllare i ricacci e le formazioni vegetative verticali che, se lasciate ombreggerebbero la produzione interna.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve tenere a disposizione il registro aziendale riportante le date di esecuzione degli interventi di potatura estiva, la superficie su cui è stato eseguito e i relativi estremi catastali per varietà.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Le operazioni di potatura verde, anche sul susino, sono ben evidenti al controllore che si reca sulle superfici interessate sia per la presenza dei residui di potatura a terra, che dai segni lasciati sui rami dopo i tagli. Complessivamente le piante si dovrebbero presentare con una vegetazione ben distribuita, senza rami assurgenti (succhioni).

B21 Potatura verde del kaki***a. Descrizione dell'evento.***

Negli impianti di kaki specializzati, la potatura tradizionale eseguita durante il riposo vegetativo viene integrata con la potatura verde. L'intervento dovrebbe riguardare esclusivamente la rimozione dei succhioni man mano che spuntano.

Con questo intervento si persegue un miglior equilibrio vegeto-produttivo della pianta con benefici effetti sulla produzione dell'anno e sulla gemmazione per l'anno successivo.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Se la potatura al bruno è stata eseguita in modo energico, con conseguente scoppio di vegetazione intorno ai tagli più grossi, ad agosto si può praticare una leggera "potatura verde".

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

15 luglio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve tenere a disposizione il registro aziendale riportante le date di esecuzione degli interventi di potatura al verde, la superficie su cui è stato eseguito e i relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Le operazioni di potatura verde sono ben evidenti al controllore che si reca sulle superfici interessate sia dagli eventuali residui di potatura ancora presenti a terra che dai segni lasciati sui rami dopo i tagli. Complessivamente le piante si dovrebbero presentare con una vegetazione ben distribuita, senza rami assurgenti (succhioni).

C7 Insacchettamento dei frutti di pesco***a. Descrizione dell'evento.***

La peschicoltura siciliana è caratterizzata da un panorama varietale piuttosto ampio. Ciò determina che il periodo di maturazione va da maggio a settembre–ottobre.

Il sistema di produzione adotta le normali pratiche colturali con l'ausilio quindi di trattamenti fitosanitari anche nella fase di ingrossamento e di maturazione del frutto, per controllare gli attacchi della mosca della frutta (*Ceratitis capitata*).

La tecnica dell'insacchettamento è praticata anche in Campania con impianti a più alta densità e consistente nell'immettere i frutti di pesco all'interno di un sacchetto di carta pergameneata.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Dal 1 giugno 30 giugno

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Registro aziendale riportante la data di esecuzione degli interventi per varietà.

Superficie su cui è stato eseguito l'intervento e relativi estremi catastali per varietà.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Questo evento è giustificato esclusivamente per le produzioni localizzate nelle regioni Sicilia e Campania. L'applicazione dell'evento rimane evidente ai controlli fino alla raccolta e, trattandosi di intervento eseguito di norma su varietà tardive o molto tardive l'evidenza si protrae fino settembre ottobre. In azienda il controllore può richiedere di verificare la documentazione relativa all'acquisto dei sacchetti impiegati. Indicativamente si utilizzano dai 250 ai 350 sacchetti a pianta, in funzione dalla forma di allevamento e del volume della pianta.

C8 Imbiancamento delle insalate adulte

a. Descrizione dell'evento.

La pratica della legatura di alcune orticole (radicchio, lattuga, sedano e cardo, indivia, ecc..) effettuata esclusivamente a mano, è l'operazione culturale che ha permesso al settore orticolo, in maniera assolutamente innovativa, di rispondere alle mutate esigenze di mercato degli ultimi anni. Chiudendo il cespo delle insalate, quando queste si trovano a $\frac{3}{4}$ del ciclo vegetativo, si ottengono risultati che permettono di elevare notevolmente il livello qualitativo sia per il prodotto destinato al mercato fresco (cespo intero) che per la lavorazione in prodotto di IV° gamma.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Fatte salve le indicazioni dello stadio vegetativo su cui intervenire con questa tecnica culturale, l'epoca di esecuzione varia in funzione della specie coltivata e dell'epoca di coltivazione. Di fatto, date tutte queste variabili, può essere eseguita durante tutto l'anno.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

Le aziende e le superfici interessate dall'evento devono essere comunicate entro il 31 marzo.

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Questo evento può essere ammesso ai benefici previsti solo dove l'imbiancamento non rappresenta (per specie o per territorio) la tecnica ordinaria di coltivazione.

L'azienda deve tenere a disposizione per eventuali controlli una documentazione riportante la data di esecuzione degli interventi per specie e varietà, la superficie su cui è stato eseguito e i relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'applicazione dell'evento rimane evidente ai controlli nella fase finale del ciclo produttivo (presenza in campo dei cespi legati) fino alla raccolta.

In altre epoche, si possono verificare le fatture di acquisto o documento equipollente del materiale specifico per l'esecuzione dell'evento (elastici, teli neri, ecc.).

C9a Scozzolatura del fico d'india

a. Descrizione dell'evento.

Scozzolatura è un termine dialettale utilizzato per indicare diverse azioni tra le quali "far cadere i frutti dalla pianta". Si tratta di una pratica di forzatura vera e propria della pianta che viene sottoposta alla totale asportazione di tutte le gemme, sia a fiore che a legno, provenienti dalla prima fioritura, quella primaverile. Nei mesi di maggio-giugno, infatti, tutte le nuove emissioni di gemme presenti sulle piante di Fico d'India vengono asportate per favorire, dopo 3 – 4 settimane, l'emissione di nuove gemme sia a legno che a frutto che daranno vita ai cosiddetti frutti scozzolati o tardivi che a differenza dei frutti agostani o di primo fiore raggiungono un maggiore spessore e colorazione della buccia e maturazione nei mesi di ottobre, novembre e dicembre dello stesso anno.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

Dal 01 maggio al 10 luglio.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda deve tenere a disposizione per eventuali controlli una documentazione riportante la data di esecuzione dell'intervento, la superficie su cui è stato eseguito e i relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

L'applicazione dell'intervento di scozzolatura rimane evidente ai controlli nella fase immediatamente successiva all'esecuzione (completa assenza di nuove gemme) e per un periodo di circa un mese (emissione di nuove gemme).

C9b Diradamento del fico d'india***a. Descrizione dell'evento.***

E' una che ha come obiettivo principale quello di regolare la carica dei frutti prodotti dalla pianta allo scopo di migliorarne le caratteristiche qualitative.

Per il Fico d'India il diradamento dei frutti riveste un ruolo di particolare importanza e la sua esecuzione risulta necessaria per evitare la totale allegagione che caratterizza i fiori della specie ed anche per la grande carica di frutti normalmente presenti.

I frutticini presenti, infatti, sono spesso eccessivamente numerosi ed a causa della forte competizione nutritiva che si viene ad instaurare tra di loro, non sempre raggiungono una pezzatura soddisfacente dal punto di vista commerciale.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

L'epoca di esecuzione del diradamento varia in funzione dell'epoca di scozzolatura. Le due operazioni, infatti, sono legate fra di loro da un intervallo di tempo che in linea di massima risulta quasi sempre costante. Esso varia dai 40 ai 50 giorni dalla data della scozzolatura. Il periodo del diradamento coincide quasi sempre con lo stadio fenologico della pre-fioritura dei frutti.

Indicativamente tale periodo è compreso tra il 20 maggio ed il 25 luglio.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

31 maggio

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

Il diradamento deve seguire obbligatoriamente la pratica della scozzolatura per ottenere frutti di più grossa pezzatura e di qualità elevata per raggiungere prezzi remunerativi sul mercato

L'azienda deve tenere a disposizione per eventuali controlli una documentazione riportante la data di esecuzione dell'intervento, la superficie su cui è stato eseguito e i relativi estremi catastali.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

Gli interventi di diradamento non sono facilmente individuabili con gli accertamenti in campo se non effettuati in coincidenza dell'esecuzione o nei giorni immediatamente successivi (presenza di frutticini a terra). Una corretta esecuzione può comunque evidenziarsi anche in epoche successive in quanto non dovrebbero essere presenti frutti inseriti a coppia sugli stessi nodi e nidi di fruttificazione. I frutti sulle pale devono essere ben distribuiti.

D3a Produzione integrata (specie frutticole e perenni)***a. Descrizione dell'evento.***

L'intervento produzione integrata prevede l'utilizzo di tecniche compatibili con la tutela dell'ambiente naturale e finalizzate ad incrementare il livello di salvaguardia della salute dei consumatori, privilegiando le pratiche produttive ecologicamente sostenibili e riducendo l'uso di prodotti chimici di sintesi ed i conseguenti effetti negativi sull'ambiente. L'applicazione di questo sistema di coltivazione permette la riduzione dei livelli di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti dagli input di origine agricola.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

La produzione integrata si applica durante tutto il ciclo coltivazione di fatto, anche quando non si interviene direttamente sulla specie agronomica, molti degli interventi eseguiti nell'ambiente circostante sono regolamentati dai Disciplinari di Produzione Integrata.

Per ragioni tecniche e di controllo si indica per le specie considerate la data del 31 marzo come inizio dell'applicazione dell'evento e come termine quello del 31 dicembre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

Le aziende e le superfici interessate dall'evento devono essere comunicate entro il 31 marzo.

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda agricola beneficiaria di questo evento deve applicare in primis le norme relative alla "Condizionalità" inoltre, deve essere supportata da un sistema di assistenza tecnica interno o esterno alla OP per l'applicazione dei Disciplinari Produzione Integrata (DPI) e da un piano di autocontrollo (analisi) sulle produzioni.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

In fase di verifica dell'applicazione dell'evento l'istruttore deve consultare le schede colturali verificando la correttezza degli interventi eseguiti e la presenza del certificato di taratura dell'irroratrice. Le schede di coltura devono essere aggiornate e contenere tutte le scritture necessarie per ogni specie considerata. Il riscontro della reale superficie interessata dall'evento, per le aziende site in Emilia-Romagna, viene verificata d'ufficio su tutte le aziende e pertanto questa verifica non è richiesta in fase di controllo in loco.

D3b Produzione integrata (orticole escluso pomodoro da industria)***a. Descrizione dell'evento.***

L'intervento produzione integrata prevede l'utilizzo di tecniche compatibili con la tutela dell'ambiente naturale e finalizzate ad incrementare il livello di salvaguardia della salute dei consumatori, privilegiando le pratiche produttive ecologicamente sostenibili e riducendo l'uso di prodotti chimici di sintesi ed i conseguenti effetti negativi sull'ambiente. L'applicazione di questo sistema di coltivazione permette la riduzione dei livelli di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti dagli input di origine agricola.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

La produzione integrata si applica durante tutto il ciclo coltivazione di fatto, anche quando non si interviene direttamente sulla specie agronomica molti degli interventi eseguiti nell'ambiente circostante sono regolamentati dai Disciplinari di Produzione Integrata.

Per ragioni tecniche e di controllo si indica per la specie considerata la data del 31 maggio come inizio dell'applicazione dell'evento e come termine quello del 31 dicembre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

Le aziende e le superfici interessate dall'evento devono essere comunicate entro il 31 maggio.

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda agricola beneficiaria di questo evento deve applicare in primis le norme relative alla "Condizionalità" inoltre, deve essere supportata da un sistema di assistenza tecnica interno o esterno alla OP per l'applicazione dei Disciplinari Produzione Integrata (DPI) e da un piano di autocontrollo (analisi) sulle produzioni.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

In fase di verifica dell'applicazione dell'evento sono di supporto all'istruttore la consultazione delle schede colturali che devono essere aggiornate e contenere tutte le scritture necessarie per ogni specie considerata. E' richiesta, anche, la verifica della presenza del certificato di taratura dell'irroratrice.

D3c Produzione integrata (pomodoro da industria)***a. Descrizione dell'evento.***

L'intervento produzione integrata prevede l'utilizzo di tecniche compatibili con la tutela dell'ambiente naturale e finalizzate ad incrementare il livello di salvaguardia della salute dei consumatori, privilegiando le pratiche produttive ecologicamente sostenibili e riducendo l'uso di prodotti chimici di sintesi ed i conseguenti effetti negativi sull'ambiente. L'applicazione di questo sistema di coltivazione permette la riduzione dei livelli di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti dagli input di origine agricola.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

La produzione integrata si applica durante tutti il ciclo coltivazione di fatto, anche quando non si interviene direttamente sulla specie agronomica, molti degli interventi eseguiti nell'ambiente circostante sono regolamentati dai Disciplinari di Produzione Integrata.

Per ragioni tecniche e di controllo si indica per la specie considerata la data del 31 maggio come inizio dell'applicazione dell'evento e come termine quello del 15 ottobre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

Le aziende e le superfici interessate dall'evento devono essere comunicate entro il 15 luglio.

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda agricola beneficiaria di questo evento deve applicare in primis le norme relative alla "Condizionalità" inoltre, deve essere supportata da un sistema di assistenza tecnica interno o esterno alla OP per l'applicazione dei Disciplinari Produzione Integrata (DPI) e da un piano di autocontrollo (analisi) sulle produzioni.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

In fase di verifica dell'applicazione dell'evento l'istruttore deve consultare le schede colturali verificando la correttezza degli interventi eseguiti e la presenza del certificato di taratura dell'irroratrice. Le schede colturali devono essere aggiornate e contenere tutte le scritture necessarie per ogni specie considerata. Il riscontro della reale superficie interessata dall'evento, per le aziende site in Emilia-Romagna, viene verificata d'ufficio su tutte le aziende e pertanto questa verifica non è richiesta in fase di controllo in loco.

D3 d Produzione integrata (orticole autunnali e di secondo raccolto)

a. Descrizione dell'evento.

L'intervento produzione integrata prevede l'utilizzo di tecniche compatibili con la tutela dell'ambiente naturale e finalizzate ad incrementare il livello di salvaguardia della salute dei consumatori, privilegiando le pratiche produttive ecologicamente sostenibili e riducendo l'uso di prodotti chimici di sintesi ed i conseguenti effetti negativi sull'ambiente. L'applicazione di questo sistema di coltivazione permette la riduzione dei livelli di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti dagli input di origine agricola.

b. Periodo agronomicamente indicato per l'esecuzione dell'evento.

La produzione integrata si applica durante tutto il ciclo coltivazione, di fatto, anche quando non si interviene direttamente sulla specie agronomica, molti degli interventi eseguiti nell'ambiente circostante sono regolamentati dai Disciplinari di Produzione Integrata.

Per ragioni tecniche e di controllo si indica per la specie considerata la data del 30 settembre come inizio dell'applicazione dell'evento e come termine quello del 31 dicembre.

c. Termine ultimo per la comunicazione dell'evento.

30 settembre

d. Vincoli ed obblighi dell'azienda per l'esecuzione dell'evento.

L'azienda agricola beneficiaria di questo evento deve applicare in primis le norme relative alla "Condizionalità" inoltre, deve essere supportata da un sistema di assistenza tecnica interno o esterno alla OP per l'applicazione dei Disciplinari Produzione Integrata (DPI) e da un piano di autocontrollo (analisi) sulle produzioni.

e. Riscontri oggettivi dell'esecuzione dell'evento.

In fase di verifica dell'applicazione dell'evento l'istruttore deve consultare le schede colturali verificando la correttezza degli interventi eseguiti e la presenza del certificato di taratura dell'irroratrice. Le schede colturali devono essere aggiornate e contenere tutte le scritture necessarie per ogni specie considerata. Il riscontro della reale superficie interessata dall'evento, per le aziende site in Emilia-Romagna, viene verificata d'ufficio su tutte le aziende e pertanto questa verifica non è richiesta in fase di controllo in loco.

MODELLI

1. Verbalì per il controllo in loco degli eventi documentabili e non documentabili (Modello VE)
2. Check list di controllo per gli eventi documentabili e non documentabili (Modello CL-VE).